



Quella riprodotta qui sotto è una pagina de “l'Eco”, testata giornalistica che non gode di finanziamenti pubblici.

Da questo organo di informazione apprendiamo che il Prof. Gianluca Busilacchi, consigliere regionale delle Marche, si è lanciato in una personalissima crociata anticaccia che si dovrebbe concludere con l'abolizione dell'attività venatoria.

l'Eco
dell'Alto Molise - Vastese

Questa testata non riceve alcun finanziamento pubblico

HOME NEWS L'ATTACCA BOTTONE EDITORIALE IN EVIDENZA SPORT REDAZIONE

HOME NEWS L'ATTACCA BOTTONE EDITORIALE IN EVIDENZA SPORT REDAZIONE

NEWS

Bambino colpito da una fucilata, la politica reagisce: verso il referendum anticaccia

Ad annunciarlo è il consigliere regionale delle Marche, Gianluca Busilacchi

1 novembre 2018 Stampa Salva l'articolo in PDF



Dopo l'ennesimo incidente di caccia, verificatosi nelle Marche nei giorni scorsi e a causa del quale un bambino di dieci anni è finito in rianimazione con dei **pallini conficcati nel cranio** e sul volto, si infiamma la polemica e tornato alla carica gli intenti mai sopiti degli anticaccia.

«Come promesso alcune settimane fa sto effettuando tutti gli approfondimenti per verificare se è possibile fare un referendum marchigiano che limiti la caccia - annuncia il consigliere regionale del Pd, **Gianluca Busilacchi** - L'abolizione non è possibile a livello regionale, ma alcune limitazioni, in teoria, sì. La nostra legge regionale però rimanda molto al calendario venatorio che non può essere oggetto di referendum. Insomma sto continuando a studiare la cosa perché questi incidenti aumentano sempre più, la popolazione è giustamente esasperata e non è pensabile che i diritti di pochi abbiamo il sopravvento sui diritti della maggioranza dei cittadini. Andrò avanti con ogni mezzo, per fermarmi **dovrete spararmi per davvero**».



E l'iniziativa del consigliere regionale del Pd potrebbe essere ripresa dai colleghi di sinistra delle altre regioni d'Italia. Un effetto domino innescato dai recenti e ripetuti incidenti che si sono verificati all'inizio della stagione venatoria.

Sostieni la stampa libera, anche con 1 euro.

Peccato che un “cervello” così, un professore giovanissimo e già affermato in campo mondiale, un uomo di grande preparazione sui temi della povertà, delle politiche sociali e sanitarie, e dello sviluppo locale, si sia buttato anima e corpo contro la caccia. Eppure, uno studioso come lui, che conosce le politiche sociali ed ha a cuore lo sviluppo locale, dovrebbe sapere qual è il ruolo fondamentale – sociale, economico e scientifico – che la caccia svolge proprio nelle realtà locali più marginali; quelle agro-silvo-pastorali notoriamente più svantaggiate e meno industrializzate.

«Andrò avanti con ogni mezzo – dice – e per fermarmi dovreste spararmi per davvero»!

No, caro professore, noi non siamo né assassini né terroristi, e per fermarla, come si usa fare nei paesi civili e democratici, basterà non votarla. Tutto qui.

Paolo Sparvoli
Presidente ANLC